

la luna

Mensile pacifista - aut. Tribunale di Alessandria n.304 (21-12-1982) - Direttore responsabile: Pietro Moretti - Redazione: via Venezia 7 - 15100 Alessandria (tel.0131-59781) - Spediz. in abb.postale ai sensi del comma 27 art.2 - Legge 549/95 - Filiale PT di Alessandria.

Perché ancora il silenzio

L'Associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria e provincia prosegue ormai da oltre tre anni (da quel tragico 11 settembre 2001) l'Ora del silenzio tutti i martedì, dalle 18 alle 19 davanti alla Prefettura, in piazza Libertà-

I motivi di questa forma di lotta nonviolenta sono così riassumibili:

- ricordare, senza alcuna possibilità di strumentalizzazione, tutte le vittime delle guerre e dei terrorismi che si sono succedute a ritmo quasi quotidiano in questi tre anni in diverse parti del mondo
- condannare tutti i terrorismi, il loro disegno globale di una guerra planetaria, cui non è accettabile in alcun modo rispondere con le guerre promosse da Bush come è stato fatto in Afghanistan e in Iraq, a

cui l'Italia ha finito di dare la propria adesione, in aperto contrasto con l'articolo 11 della Costituzione che ripudia la guerra come via per la soluzione di controversie internazionali - sollecitare un cambiamento di rotta in Iraq: la presenza internazionale si deve svolgere sotto la direzione dell'ONU, che deve essere messo in condizioni di accompagnare l'Iraq verso un sistema democratico. Il ritiro del contingente militare italiano può essere un forte segnale in questa direzione, invertendo la gravissima strada intrapresa dal 1991 (Prima guerra in Iraq) di portare l'Italia in guerra in più parti del mondo

(segue a pagina 2)



Secondo ciclo di
incontri su
***Bisogno di
nonviolenza: i
conflitti***

Il programma a pagina 3

Tanti sentieri verso la pace

Intervento di Nicoletta Vogogna alla Marcia della pace del 31 dicembre 2004 ad Alessandria

Riportiamo il testo così come è stato pubblicato da "La Voce alessandrina"

VINCERE LA CONSUETUDINE

Partecipare ad una marcia, non nel senso militare, ma inteso come camminare per fare cammino, per essere visibili, per riflettere su un valore così importante come la pace, è un'azione caratteristica degli amici della nonviolenza: da alcuni anni c'è questa marcia della pace che sfida il freddo, ogni due anni molti, allenati e no, percorrono 22-26 chilometri da Perugia ad Assisi, ogni volta con un tema diverso, legato ai diritti, ad una economia più giusta, ad argomenti profondamente intrecciati per la costruzione di un mondo più vivibile e dignitoso per tutti.

Sfidare il freddo o la fatica per manifestare il nostro bisogno di pace è sicuramente positivo, ma il difficile è, una volta ritornati a casa, continuare a percorrere sentieri di pace, ogni giorno vincere la pigrizia, l'insofferenza, la consuetudine del "lo fanno gli altri, male non farà" ed essere sempre più consapevoli delle nostre re-

sponsabilità nei gesti quotidiani.

Pace implica rispetto, giustizia e possiamo prendere questa direzione consumando in modo più sobrio e critico a partire da quello che compriamo: informandoci e scegliendo, non condizionati dalla pubblicità o dal prezzo più basso, quei prodotti che sono stati fatti senza lo sfruttamento di manodopera, specialmente di bambini, nel rispetto dell'ambiente, anche senza test inutili sugli animali (le violenze su questi diversi compagni di viaggio sono un altro doloroso capitolo della nostra inciviltà). Contribuire a costruire un mondo più equo, dando al produttore e non alla multinazionale la possibilità di decidere i prezzi, è certamente una strategia di pace preventiva.

Il ruolo della comunità internazionale è fondamentale per la pacificazione fra gli stati, ma le associazioni possono nel frattempo aiutare le popolazioni sia con campagne di sensibilizzazione e solidarietà (come quella di Pax Christi "Ponti e non

inuri") sia attivando progetti per sostenere situazioni di difficoltà anche economica come quelli delle "arance di Natale" a sostegno di un campo profughi in Kurdistan o la vendita di oggetti in legno degli artigiani di Betlemme o ricami delle donne di Ramallah, iniziative che avrete certamente visto in città in questo periodo.

Inoltre per ricordare costantemente che siamo coinvolti in una guerra combattuta con i missili o le bombe, manifestiamo con l'ora del silenzio, ogni martedì, davanti alla prefettura: le cifre di morti, civili e militari, che diffondono i media, passate ora in secondo piano dalla catastrofe del maremoto, non rendono la drammaticità che si nasconde dietro ogni perdita, che implica la tragica rottura di relazioni, l'aumento di paura, rancori, desideri di vendetta, in una spirale senza fine. Siamo persuasi che esista un altro modo per risolvere i conflitti, prevenendoli innanzitutto. Il silenzio in piazza della Libertà, in atto da più di

tre anni, significa, oltre al ricordo di tutte le vittime di guerre e terrorismi, protesta contro la produzione e il commercio internazionale delle armi: sollecito ai governi ad estirpare le radici economiche, culturali e religiose dei conflitti, rilancio di una ONU profondamente rigenerata e capace di porsi come vera forza di pace soprannazionale. Il silenzio vuole esprimere lo stridore tra la realtà e il profondo bisogno di nonviolenza.

Siamo ormai dentro un contesto di guerra permanente e in questa situazione, alla base di ogni scelta politica, sociale, economica, culturale, l'obiettivo primario dovrebbe essere il raggiungimento di una pace duratura e condivisa.

Già le forze della natura attraverso le loro impressionanti manifestazioni ci ricordano quanto siano piccoli e appesi ad un filo. Impegnamoci per una vita dignitosa per tutti... Siamo la specie più evoluta. Dimostriamolo!

Associazione
per la pace
e la nonviolenza
Associazione
Calebasse

dalla prima pagina

- informare e stimolare una riflessione nella popolazione sulle possibili vie d'uscita: prevenire i conflitti, a livello economico, culturale, religioso, politico; intervenire nelle situazioni di emergenza solo attraverso operazioni di polizia internazionale dell'ONU. Il silenzio non vuole essere un segnale di debolezza o di rinuncia: è una forma di sensibilizzazione che muove

anzitutto da chi lo pratica. Vuole anche lanciare un segnale ad altre componenti del movimento per la pace: non è possibile scindere la pace dalla nonviolenza, solo così si possono finalmente dare risposte nuove ai vecchi drammi del pianeta Terra.

Se vuoi puoi partecipare anche tu all'Orchestra del silenzio, ogni martedì dalle 18 alle 19 in piazza Libertà

bisogno di nonviolenza: i conflitti

ciclo di incontri promossi
dall'Associazione per la pace e
nonviolenza della provincia di
Alessandria

Soluzioni nonviolente dei conflitti: le guerre presenti oggi nel mondo

Alessandria - via Venezia, 7
sabato 15 gennaio 2005- ore
15

Introduzione a cura del Gruppo
di Alessandria

I conflitti come terrorismi: prevenzione e nonviolenza

Alessandria - via Venezia, 7
sabato 12 febbraio 2005 - ore
15

Introduzione a cura del Gruppo
di Alessandria

Risposte nonviolente ai conflitti nella vita quotidiana

Acqui Terme - Sala riunioni
piazza San Francesco
sabato 12 marzo 2005 - ore 15

Introduzione a cura del Gruppo
di Acqui Terme

per informazioni:

Nicoletta (Alessandria): 0131-
260704

Renato (Acqui): 0144-311251

La retorica militare scomoda anche l'altruismo

Cari ragazzi anche l'esercito
volontario, come fino a ieri quello di
leva, esiste con l'unica assurda
giustificazione di fare le guerre e
usare la violenza, ovviamente per
"costruire la pace" e fare del bene agli
altri- Pubblichiamo un'immagine che
circola in questi giorni sui giornali
nazionali per invitare i giovani a
arruolarsi- (pm)



ESERCITO

Concorso per Allievi Marescialli.

000-298065 www.esercito.difesa.it



ARMA IL PROSSIMO TUO.....



- ⊕ OGNI ANNO nel mondo si spendono 900 MILIARDI DI EURO in spese militari
- ⊕ L'ITALIA nel 2003 ha speso 20 MILIARDI DI EURO!!! (dati Ministero della Difesa) e ha venduto armi ad altri paesi per un ammontare di 1 MILIARDO E 200 MILIONI DI EURO
- ⊕ A chi le ha vendute?? 1/3 a paesi europei, 1/3 alla Nato e 1/3 ad Asia e Medio Oriente, tra cui spiccano Arabia Saudita e Pakistan (paesi in cui vi sono le principali basi del terrorismo islamico)

..CON LA GUERRA E IL TERRORISMO QUALCUNO CI GUADAGNA..

- ⊕ I GRUPPI TERRORISTICI FANNO AFFARI SPORCHI PER 1000MLD di \$ che riciclano nelle NOSTRE banche e con i quali comprano le NOSTRE armi e investono nelle società che finanziano le NOSTRE economie.....e i NOSTRI politici.
- ⊕ Il Governatore USA in Iraq nel 2003 ha emanato un decreto, in cui stabiliva che 200 imprese pubbliche irachene sarebbero state privatizzate; che le società straniere possono detenere il 100 per cento di banche, miniere e fabbriche e che queste aziende possono trasferire il 100 per cento dei loro utili fuori dall'Iraq.

ALTRI CI PERDONO.....LA VITA!

- ⊕ Ogni minuto nel mondo una persona viene uccisa da un'arma convenzionale
- ⊕ Nel mondo sono attualmente in atto più di 30 conflitti armati che negli ultimi dieci anni hanno provocato la morte di oltre 4.000.000 DI CIVILI INNOCENTI DI CUI 2.000.000 ERANO BAMBINI
- ⊕ Dall'inizio della seconda guerra in Iraq sono morti 15.000 civili iracheni e 1.500 militari della coalizione
- ⊕ Ogni anno 10.000 bambini nel mondo rimangono mutilati ad opera delle mine
- ⊕ Nei conflitti in corso sono arruolati 300.000 BAMBINI SOLDATO
- ⊕ IN TUTTI I CONFLITTI IL 90% DELLE VITTIME SONO CIVILI
- ⊕ IN TUTTI I CONFLITTI LA MAGGIOR PARTE DEI SOLDATI PROVIENE DA FAMIGLIE POVERE

.....E CHI PAGA I COSTI?.....

- ⊕ La nuova guerra in Iraq è già costata agli americani 144 MILIARDI DI \$
- ⊕ Gli USA come l'Europa si preparano a tagliare i fondi per sanità, istruzione, aiuti sociali a anche per la sicurezza interna per sostenere i costi della guerra
- ⊕ Il prezzo del petrolio si mantiene al di sopra dei 43\$ al barile

SIAMO SICURI DI ESSERE AL SICURO?

Associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria

(pagina a cura di Laura Erbetta)

la luna – gennaio 2005 - pag.4

GIORNATA DELLA MEMORIA 2005

*In ricordo della tragedia della deportazione e shoa del popolo ebraico
e di tutti i genocidi*

Martedì 25 gennaio 2005 – “LE LUCI DELLA MEMORIA”

ore 17.45 portici Saracco- ore 18,15 palazzo Robellini

ricordo della deportazione degli ebrei dalle comunità di Acqui, Alessandria, Casale
nei campi di concentramento nazisti nel 1943-1944 - presentazione del libro di A.Perosino

venerdì 28.1.2005 – RIFLESSIONI SULLA SHOA IN POESIA E MUSICA

ore 21- aula magna Liceo classico

domenica 30.1.2005 - PREGHIERA EBRAICA E CRISTIANA

*ore 12 –presso i portici Saracco -guidata dal rappresentante della comunità ebraica
e da mons. Micchiardi, vescovo di Acqui*

domenica 30.1.2005 - CONCERTO del coro “G.Monteverdi” di Genova

ore 21 – chiesa di S.Francesco

*“da Mozart a DeAndrè: l'ispirazione religiosa e il dramma umano”
brani di Mozart, Donizzetti, Rossini, Verdi, “La Buona Novella” di F.DeAndrè*

in collaborazione con:

- ISRAL
- commissione distrettuale storia
- coordinamento comuni dell'Acquese

col patrocinio di

COMUNE di ACQUI TERME
PROVINCIA di ALESSANDRIA

Un pacifismo subalterno ai partiti e agli schieramenti non lo condividiamo: non era questo l'impegno che ci eravamo presi nel 1987 quando fondammo l'Associazione per la pace

Già dal 2001 da Alessandria è venuta una svolta nel senso dell'autonomia e della nonviolenza

Riportiamo un articolo apparso ai primi di gennaio sul Manifesto a firma dell'Associazione per la pace: non lo possiamo condividere sia perché viola palesemente lo Statuto dell'associazione (che prevede pluralismo e autonomia dalle forze politiche) sia soprattutto perché priva il movimento per la pace di una propria dialettica e ruolo nella democrazia italiana e svilisce la forza della proposta nonviolenta

Il peso delle nostre idee

Il 15 gennaio parteciperemo alla giornata di discussione fra soggetti e soggettività della vasta area che si colloca a sinistra senza se e senza ma, promossa dal vostro giornale. Finalmente si potrà avviare quel confronto tra partiti, associazioni, sindacato e movimenti di cui da tempo si avverte la necessità, sapendo che non si parte da zero, anzi, a livello di «popolo di sinistra» questo confronto è iniziato da prima. È infatti dai terribili giorni di Genova 2001 che nel nostro paese si è sviluppata una straordinaria mobilitazione di massa che ha coinvolto milioni di persone e che ha determinato una sintonia sulle principali questioni: il no alla guerra, la difesa della costituzione, i diritti dei lavoratori, la fecondazione assistita, la libertà d'informazione, la difesa dello stato sociale, l'ambiente, la scuola pubblica, sono solo alcuni dei temi sui quali si è sviluppata una sorta di unità dal basso che si è molto spesso concretizzata in unità d'intenti all'interno delle istituzioni.

Semmai oggi il tema è di quale peso possano avere queste convinzioni e queste proposte in sede di definizione del programma di centrosinistra e quali garanzie che, adesso nei consigli regionali e l'anno prossimo in parlamento, possano essere molti gli eletti che rappresentano questo comune sentire. Per capirci, in modo da non avere un secondo «Kosovo». È questo, infatti, il tema che abbiamo di fronte.

L'unità delle sinistre (non un partitone unico, ma un luogo permanente di condivisione programmatica e di iniziativa politica) per un governo ancorato a sinistra. In questo senso noi ci siamo e ci saremo.

Associazione per la pace

(Il Manifesto)
5/1/2005



Adesioni 2005

Per rinnovare l'adesione all'Associazione per la pace e la nonviolenza oppure per nuove adesioni vi invitiamo ad utilizzare il conto corrente postale n°

55556724

intestato a:

Associazione per la pace e la nonviolenza

Via Venezia 7

15100 Alessandria

La quota è di euro 16,00 e sono molto utili per le attività sottoscrizioni anche maggiori